

Seminario europeo sull'idea Juche

Indipendenza, sovranità e cooperazione internazionale

Sofia, 14-15 settembre 2019

L'UE dovrebbe essere trasformata in un'alleanza di paesi europei sovrani

Thomas Lösch (Austria)
direttore della Società Europea per lo Studio dell'Idea Juche

L'obiettivo potere popolare delle nuove nazioni socialiste vittoriose e le lezioni parzialmente imparate dal fascismo portarono il mondo post-1945 a svariati decenni di equilibrio di potere e di relativa stabilità. Solo l'esistenza concreta dei paesi socialisti in quanto contropotere determinò, nei paesi capitalisti dell'Europa occidentale e specialmente in Austria, le condizioni per una politica di riforme socioeconomiche senza precedenti che incrementarono la partecipazione dei lavoratori, portarono alla nazionalizzazione dei settori strategici dell'economia, all'aumento di peso contrattuale dei sindacati e, in Austria, alla definizione di una nuova politica estera. L'Austria, resa nuovamente sovrana dal Trattato di Stato del 1955 e dalla Legge sulla neutralità permanente, riuscì così a portare avanti una politica "tra Est e Ovest". Avevamo buone relazioni commerciali e politiche a livello ufficiale con i paesi socialisti e abbiamo rifiutato l'entrata nella NATO, sebbene fossimo parte protetta del "mondo capitalista". In quel modo potemmo costruire un nostro proprio modello di stato assistenziale. L'esistenza di un contro-blocco socialista pose dei limiti alle pretese imperiali delle élites occidentali in Europa.

Soprattutto ai tempi del cancellierato socialdemocratico di Bruno Kreisky, fautore di una politica neutrale attiva e di pace, il nostro paese divenne rispettato e conosciuto a livello internazionale come un luogo di negoziati di pace, di mediazione di crisi internazionali e di amicizia tra i popoli. A quel tempo Vienna divenne anche una delle sedi delle Nazioni Unite. Bruno Kreisky, in quanto ebreo e socialista, dovette scappare in Svezia dal terrore nazista. Egli fu il primo politico occidentale a riconoscere l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP) e divenne amico di Yasser Arafat. Kreisky svolse anche un ruolo molto attivo nel movimento dei non allineati. L'Austria di Kreisky allacciò inoltre relazioni diplomatiche con la RPDC nel 1976 e un'ambasciata della RPDC fu aperta a Vienna. Nel 1984 Kreisky visitò la RPDC e fu accolto molto calorosamente dal Grande Leader Kim Il Sung. Ebbe con quest'ultimo molti colloqui e rimase molto impressionato dalla sua saggezza. L'Austria guadagnò pure molti profitti economici da quella politica estera di equilibrio, come ad esempio una fornitura stabile di gas e petrolio dall'Unione Sovietica e dalla regione nordafricana. In quegli anni le relazioni economiche tra il nostro paese e la RPDC pure furono molto attive.

A quel tempo la politica della difesa dell'Austria era dedicata alla sua neutralità permanente ed attiva. Era quindi organizzata per la difesa, unicamente allo scopo di proteggere la sovranità e l'indipendenza del paese.

La situazione cambiò completamente negli anni '80, allorquando le possibilità dello sfruttamento capitalistico nell'Europa occidentale si spinsero al limite ed i profitti ricavati dalla produzione reali furono basati sugli allora mercati finanziari liberalizzati, il neoliberalismo assunse il primato politico ed economico. Allo stesso tempo, l'ordine nei paesi socialisti fu eroso. Sviluppi interni ed esterni ne furono la causa. I problemi principali di questi paesi risiedettero nel fatto che i partiti al

potere ed i loro dirigenti si staccarono dal popolo. Da un giorno all'altro o poco più, i paesi socialisti dell'Europa orientale e la grande Unione Sovietica scomparvero tra il 1989 e il 1991. Ciò spianò la strada all'espansionismo liberale occidentale per la prima volta dopo decenni e creò possibilità di espansione politica ed economica ai trasferimenti di capitale ed agli investimenti diretti su una scala senza precedenti. Le élites austriache spinsero per entrare nell'UE e sperarono per benefici che arrivarono solo in parte.

La massa di persone comuni, naturalmente, non ebbe benefici ma solo difficoltà nella propria situazione economica.

In generale, l'UE non è un progetto di pace e benessere sociale ed economico, come è sempre stato presentato dalle élites. L'UE è soltanto un duro regime di competizione basata sul mercato in cui i paesi e le economie più grandi schiacciano quelli più piccoli. Oggi l'UE è nella sua più grossa crisi di sempre ed i popoli degli Stati membri perdono drasticamente fiducia in quell'organizzazione sovranazionale. La Brexit ne è stato un risultato diretto. Proprio oggi le politiche dell'UE sono le prime responsabili del declino socioeconomico della Grecia, del Portogallo, della Spagna e dei Balcani. In Europa, soprattutto all'est, l'UE svolge un ruolo di punta con la sua politica estera e con le sue agenzie ed organizzazioni.

In termini di politica estera, l'UE detta la linea ai suoi Stati membri nel contesto della "Politica estera e di sicurezza comune" (PESC). Ciò significa che gli Stati membri non sono più sovrani. Dal 1990 l'Austria ha rimosso vari articoli dalla Legge sulla neutralità permanente, che fa sempre parte della nostra Costituzione. Col passare del tempo la neutralità è stata via via ridotta dalle élites politiche austriache di tutti i partiti politici. L'Austria è diventata un membro attivo del programma della NATO "Partenariato per la pace" ed è parte attiva dei contingenti militari europei. È attivamente impegnata nelle missioni della NATO e dell'EUROFOR nei Balcani, nel Medio Oriente ed in Africa. La maggior parte di quelle missioni non sono più patrocinate dall'ONU ma sono sotto il comando della NATO e/o dell'UE. Ciò significa che quelle missioni servono, prima di tutto, gli interessi di potenza della NATO e dell'UE, che spesso hanno un carattere imperialista. Proprio in questi tempi vi è un dibattito sulla formazione di un esercito europeo. Il primo passo è stato fatto nel novembre 2017 col trattato PESCO (Cooperazione strutturata permanente) per unificare e standardizzare le strutture militari europee. L'Austria ha firmato il trattato. Tra la popolazione austriaca, l'idea di un esercito comune europeo o dell'entrata nella NATO e l'eliminazione della legge sulla neutralità dalla nostra Costituzione sono assolutamente impopolari. Perciò, l'élite politica lo farà ancora più silenziosamente, passo dopo passo. Proprio per questo le forze progressiste devono combattere affinché la Legge sulla neutralità permanente rimanga un principio costituzionale.

Nell'arco politico odierno, il concetto di una seria neutralità politica e militare sarebbe utile per il futuro, soprattutto per i paesi piccoli come l'Austria. Pertanto, l'Austria deve rianimare la propria neutralità e riprendersi la sovranità. Un'alleanza di paesi europei neutrali ed autodeterminantisi senza strutture militari della NATO e dell'UE, che cooperino su base paritaria e nel pieno rispetto del diritto internazionale sarebbe reciprocamente benefica per tutti, sia politicamente che economicamente. Questo non significherebbe solo un'architettura di pace nuova e sostenibile in Europa, ma cambierebbe ancora una volta gli equilibri di potere a favore delle masse di persone ordinarie.

I popoli dell'UE dovrebbero imparare e studiare bene le teorie kimilsungiste-kimjongiliste. Essi devono guardare alla situazione politica ed economica della RPDC. Solo allora realizzeranno che anche per i paesi piccoli è possibile agire in modo indipendente e sovrano, se hanno un giusto sistema politico ed un buon leader.

L'UE dovrebbe essere trasformata in un'alleanza di paesi europei sovrani, liberi dalla dominazione dei grandi paesi come la Gran Bretagna, la Francia e la Germania.

L'UE deve smetterla di agire come una potenza imperialistica.

L'UE stessa e tutti i paesi europei devono lottare insieme contro il dominio degli USA. Infatti, la

cosiddetta “Politica estera e di sicurezza comune” causa grandi danni alla sicurezza vitale ed agli interessi economici degli Stati membri. Le sanzioni dell'UE contro la Russia, imposte dagli USA, danneggiano la situazione economica dei suoi Stati membri. La RPDC, sotto la saggia direzione del Maresciallo Kim Jong Un, dà ai popoli progressisti dell'UE una prospettiva giusta e corretta nella lotta per l'indipendenza e la sovranità.

Viva il Maresciallo Kim Jong Un!

Viva la teoria immortale del kimilsungismo-kimjongilismo!

Viva la RPDC!